Anno XIV. Sabbato 25 Ottobre 1879 N. 255

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Reali decreti 2 ottobre, che dal fondo per le «spese impreviste» autorizzano:

a) una 22ª prelevazione di lire 16,000 in aumento del cap. 54 del bilancio del ministero dell'interno;

b) una 23ª prelevazione di lire 4,800 in aumento al cap 51 del bilancio predetto.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

ITALIA

Roma. Un telegramma da Chieti reca la dolorosa notizia che ieri sera è morto in quella città l'on. R. Mezzanotte, già ministro dei lavori pubblici, senatore del regno. L'on. Mezzanotte fu deputato in quattro legislature e nella Camera parlò molte volte, specialmente in questioni finanziarie. Fu membro e presidente di numerose Commissioni parlamentari ed anche di quella del bilancio. Ministro dei lavori pubblici nel terzo gabinetto Depretis, fu nominato senatore il 13 luglio di quest'anno dopo l'ultima crisi ministeriale. L'on. Mezzanotte era nato in Chieti il 13 luglio 1811.

— Continuano le voci diverse e contradittorie sulla situazione politica interna; vedete come la giudica il *Bacchiglione*, che due giorni prima udiste proclamare la *concordia* finalmente ottenuta. Esso dice:

« Strabilierete sentendo questo proposizione. Ieri era tutto combinato, ed oggi siamo di nuovo nell'incertezza! Eppure, il cronista doveroso che registra le pulsazioni politiche giorno per giorno, non può a meno di scrivere così.

Gli uni, dicono che Crispi venuto a Roma l'altro ieri s'è mostrato molto freddo, e non ha incoraggiato il Miceli a proseguire.

Gli altri soggiungono che il Crispi è stato consigliato così dal Depretis, il quale nicchia a Stradella, e quindi riversano sul *vecchio* la responsabilità della remora.

I terzi accagionano il Cairoli, perchè lento, indeciso sempre, sempre uggioso a sè stesso per non esser solo a godere della sua gloria, tentenna sulla questione dei nomi.

In apparenza queste notizie sono contraddittorie, in realtà rispondono al vero, e provengono da ottime informazioni.

Il Depretis ed il Crispi accettano il programma combinato dal ministero col Miceli: lo accettano dal primo all'ultimo paragrafo. Ma domandano: chi dovrà metterlo in esecuzione?

Il Cairoli risponde; io. E sin qui ha ragione. Ma gli altri soggiungono: voi sta bene; chi però dovrà essere con voi?

— Ma! questo si vedrà, si sceglierà! Per ora andiamo innanzi così: risolta la questione del macinato e votata la riforma elettorale, si vedrà, si sentirà, si sceglierà.

I plenipotenziarii allora si fanno innanzi e dicono: prima o poi, poco importa; ma poichè si deve venire alle elezioni generali si deve pure fissare sin d'ora il ministero che dovrà fare appello al paese. Quali colleghi, on. Cairoli, prenderete con voi? Continuerete a tenere il Grimaldi?

— Come si fa, domanda il Cairoli, ad abbandonarlo, ora che è attaccato da tutte le parti, ed è un ingegno poderoso da mettere innanzi, da consolidare, da fortificare?

— Eppure, è una questione scabrosa molto sostenere il Grimaldi che ha innalzato la burocrazia, che è andato sino al Gerra, e che amministra le finanze secondo i consigli della destra. Però, se volete tenere il Grimaldi alle finanze, portate il Depretis all'interno.

— Il Depretis esclama il Cairoli. Non me ne parlate. Se fosse per le finanze, l'accetterei, ma per l'interno, oibò! Dove si mette il Villa, che è l'anima del gabinetto?

— Il Villa non sta bene all'interno, portatelo alla giustizia.

— Ma alla giustizia c'è il Varè.

— Il Varè, va benissimo; ma, soggiungono i plenipotenziarii, voi non potete romperla a Napoli con certa gente, che il Varè ha commesso l'errore di chiamare in alto, perchè lui stesso dovrebbe ritirarsi. E meglio dunque lasciarlo andare.

— Tutto, tutto accetto, fuorchè mettere il Depretis all'interno, ed il separarmi dal Varè.

— Ebbene, prendete il Crispi.

— Il Crispi! È impossibile.

— Il Tajani?

— Peggio, che peggio.

— Ma almeno, chi metterete all'agricoltura ed alla marina?

— Vedremo, sceglieremo due persone che non diano nell'occhio, due meridionali, se volete, per esempio, il Ripandelli, lo Sprovieri, il Vollaro, o qualche altro della medesima tempra, purchè non sia un pezzo grosso.

E qui chiudo il dialogo, che vi parrà una esagerazione, ma forse pecca di *stereotipia* o di *stenografia*.

Data questa premessa, sarete voi stessi persuasi di quanto vi dicevo più sopra, che cioè c'è del vero in tutte tre le notizie.

Il Crispi, a queste condizioni, si tira indietro. Il Depretis non ne vuole sapere, ed il Cairoli cerca di menare il can per l'aia.

Non avendo fatto della diplomazia all'estero, ne fa all'interno, per farsi sostenere sino al momento opportuno, e poi piantare tutti in asso e fare le elezioni generali col ministero così com'è, salvo l'aggiunta di qualche nome, del calibro dell'Angeloni, del Bonacci o dello Speciale.»

— L'*Osservatore Romano* pubblica un Breve di Leone XIII al presidente del Congresso cattolico ora convocato in Modena.

Il Papa aspetta lietissimi fatti dal Congresso e spera che il popolo spiegherà con sempre maggior concordia il vessillo della Chiesa, e « con ogni modo onesto dalle leggi non vietato e dal Sommo Pontefice consentito, si adoprerà affinchè siano ristabiliti gli antichi suoi diritti, dei quali egli possa valersi ad apprestare rimedi opportuni alle tante piaghe all'Italia inflitte. »

ESTERO

Germania. Il maresciallo Manteuffel diede a Metz, nell'albergo d'Europa, un pranzo al quale egli aveva invitato le autorità civili e militari, come pure il Consiglio municipale ed i rappresentanti della città nel Consiglio di circondario.

Dei numerosi membri di questi due corpi, due soli accettarono l'invito: i signori Schrick e Meyer. Gli altri rimasero tutti alle loro case. Questa dimostrazione produsse un'impressione profonda. Alle frutta il maresciallo si alzò e disse con un tuono che si sforzava di far parere disinvolto: « Nel pregare i miei ospiti di venire a pranzo da me, ebbi principalmente per iscopo di vedere riuniti a me d'intorno i membri del corpo elettivo della città di Metz. Ma tranne il signor Mayer (Schrick fa parte del Consiglio di circondario), nessuno rispose al mio appello. Questa mancanza di riguardi non spegnerà le simpatie che provo per la città di Metz ed i suoi abitanti. Che essi siano certi della mia benevolenza. Bevo alla salute della città di Metz.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 84) contiene:

(Continuazione e fine).

852. *Fallimento.* Il Tribunale di Udine con sentenza 20 corr. mese ha dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Bonanni, nonchè dei suoi componenti sig. Natale e Giovanni fratelli Bonanni fu Angelo e signora Giulia Fabrizi fu Carlo vedova Bonanni tutti residenti in Udine.

853. *Asta definitiva.* Questa R. Intendenza di Finanza in seguito all'incanto del 4 ottobre corr. rende noto che si terrà nel giorno 22 p. v. novembre l'asta definitiva per l'appalto della rivendita in Cividale Via V. E. Piazza Plebiscito.

854. *Avviso d'appalto.* La R. Intendenza di Finanza di Udine rende noto che nel giorno 27 novembre p. v, alle ore 11 ant. sarà tenuta l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita in Udine Via Cussignacco sul prezzo di L. 110 di annuo canone, e del presunto reddito lordo d'annue L. 1110,97.

855. *Concorso.* Il Sindaco del Municipio di Paluzza rende noto che a tutto il corr. mese è aperto il concorso al posto di Maestra in Timau.

La nostra Stazione. Come i lettori possono ieri aver veduto dall'articolo riportato dal *Monitore delle strade ferrate*, si sono dette in esso le *ragioni piccole*, chiamiamole così, del non avere fatto nulla per l'indispensabile ampliazione della Stazione di Udine. Quella, che non si sapesse come condursi causa la quistione del collocare o no ad Udine la *Dogana internazionale*, potrebbe parere una *ragione grossa*; ma per il fatto non lo è.

Non diciamo, che in questo caso non si dovesse disporre la Stazione di altra maniera, per fare un luogo conveniente anche alla *dogana internazionale*, com'era ragionevole si facesse prima della costruzione della pontebbana, e lo è tanto più dopo che tale ferrovia è costruita. Le istanze fatte, specialmente dalla Camera di commercio di Udine, ma anche dal Municipio e da molti dei nostri Deputati al Governo, perchè facesse di ottenere, come luogo il più conveniente la dogana internazionale in questo crocerio, sono infinite. Esse istanze ricorrevano con una periodicità costante. Ma, se la Società delle ferrovie dell'alta Italia aspettava dal Governo che decidesse l'ampliazione, e questo la differiva, adducendo a ragione, che ancora non era decisa la quistione della dogana internazionale, è certo che un po' più di attività poteva ottenere questo effetto, al quale lo Stato vicino non pareva una volta contrario.

L'ampliazione poi della Stazione per l'esercizio ed il movimento in essa doveva farsi assolutamente, anche se la dogana internazionale non si otteneva.

La Camera di commercio locale, considerando che la quistione della dogana internazionale era da decidersi in due, mutò da ultimo tenore nelle sue istanze, e chiese il necessario ampliamento almeno per il servizio del commercio, per collocarci dei binarii e rendere possibile la consegna ed il ricevimento delle merci, senza incomodo e pericoli; e non avendo ottenuto mai altro che belle parole in risposta, anche quando approfittò della presenza d'ispettori per patrocinare una causa, che non poteva avere avversarii, disse da ultimo, che volendo scaricarsi della responsabilità del silenzio verso il Governo stesso, per i reclami continui, che venivano contro di lui in paese e per i dispregi che si facevano da quelli che stanno oltre il confine, faceva una nuova e pressante istanza almeno per l'ampliamento, per i lavori di terra, e così instavano verbalmente anche presso il Ministero i rappresentanti della Camera e del Comune nello scorso giugno a Roma. Non soltanto n'ebbero allora una più esplicita promessa, ma anche la sicurezza materiale, che gli ordini erano stati dati, stante anche l'imminente apertura della pontebbana.

Se nonchè, sebbene si abbia cominciato a fare qualche cosa, le furono parole, e le cose procedettero con tanta lentezza che si può dire, che resti ancora da far tutto. Il provvisorio ed il si farà dominano ora presso di noi in tutte le cose. Molte stazioni che non hanno la decima parte d'importanza di questa stazione del confine orientale, presso ad un grande Stato che fa molti scambi coll'Italia e ad un crocevia ferroviario, a cui mettono i due porti primarii dell'Adriatico, si ampliarono, o si fecero ampie a bella prima. Noi però abbiamo la disgrazia di essere lontani; e l'occhio dei ministri ed amministratori non giunge fin qui, malgrado che le Autorità e le Rappresentanze locali abbiano sempre cercato di munirli di un telescopio. L'onor. Depretis, nel suo primo Ministero, fece bensì un viaggio elettorale presso di noi, ed udì ripetersi le stesse cose proprio nella Stazione. Ma egli aveva sonno e non vide e le parole entrate da una orecchia uscirono per l'altra senza lasciare alcuna traccia di sè.

Ora ne si dice, che verrà una Commissione a vedere quello che è da farsi; e vale quanto dire che prima di adesso non si sapeva proprio nulla del *quid faciendum*. E si se *verba volant*, e volarono anche quelle di chi scrive ridette ai Congressi delle Camere di Commercio, *scripta manent*. In questo caso però sono *rimaste* le scritture anche troppo sepolte negli archivi ministeriali.

Ora adunque, che la Commissione sta per venire e con essa anche dei personaggi, che sono invitati all'apertura della pontebbana, è da sperarsi, che questi accolgano tutte le *voci* che verranno ad essi dalle nostre rappresentanze e dal nostro commercio, e dagli stessi impiegati della Stazione. Perciò ci raccomandiamo ad essi di parlare alto, e, prima che vengano, nella stampa, ed a Pontafel dove si dice, che asciolveranno, e ad Udine dove desineranno.

Si dice, che il desinare si farà nella nostra Loggia, che riedificata dalle sue rovine, mostra l'amore del nostro Popolo per i monumenti, che sono la tradizione della civiltà passata. Ivi si persuaderanno che noi Friulani non rappresentiamo proprio male l'Italia presso agl'incompleti suoi confini; ma si persuaderanno, che se la Nazione ha fatto per sè la ferrovia pontebbana, ha dovere di fare qualche cosa anche perchè i nostri confinanti veggano che l'Italia nuova, anzichè trascurarla questa importante regione, ne ha quella cura, che aveva un tempo Roma, che colonizzò il Friuli, e levò a straordinaria grandezza l'emporio ed antemurale dell'Italia, che era Aquileja e che lasciò tante traccie di sè in questo paese, dove sopravivono nel sangue de' suoi figli e nel dialetto latinizzante, e così Venezia, che lo chiamava la *Patria del Friuli*.

Imitino gl'Italiani la Germania, che per tanti anni aveva la mira a Kiel nell'Holstein e lo fece suo. Guardino essi a questo confine orientale, appunto perchè è debole e si chiamò la porta dei barbari.

Ora per questa porta bisogna condurre una corrente di attività produttiva e far vedere, che l'Italia libera ha saputo fare qualche cosa per sè stessa presso a questa porta. Noi faremo il resto, perchè come Italiani siamo ultimi soltanto geograficamente, non per l'amore alla grande patria nostra.

Supponiamo un altro anno di siccità. Non mi dite, che sono un uccello di malo augurio. Perchè non potrebbe venire anche l'anno prossimo, se per una parte del Friuli sopra dieci anni se ne contano sei, o sette?

Supponiamolo, che già non vi costa nulla; se non avrà da venire, non verrà perchè io la stimi non impossibile.

Questa idea m'è venuta testè quando ho veduto *il Ledra alle porte di Udine*. Badiamo veh! non il Ledra proprio ancora, ma il canale per il quale deve venire, ed il magnifico ponte-canale sul Cormor già pressochè terminato. E ci verrà la prossima primavera, come me lo assicurano quelle brave persone, che lavorano a darcelo.

Eccola là quell'acqua benedetta, che si aspetta da tre secoli, scorrere per molti rivoli tra Torre e Tagliamento, limpida e fresca, a dar da bere a tutti gli assetati, agli uomini che prima dovevano attingerla (era veramente l'opera delle donne) in pozzi profondissimi tanto, che si può dire non se ne avesse che un bicchiere per ogni passo di corda, ed agli animali, che a malincuore mettevano il muso in certe pozzanghere piene di fango e di concio.

Ma il *bere* dell'acqua è forse tutto? Ed il *mangiare* lo mettete per nulla?

L'inverno (supponete sempre) è stato rigido e la primavera dura asciutta. Non un filo d'erba sui prati. Seminare perchè, se già non nascerebbe nulla? S'invocano tutti i santi che mandino la pioggia; ma i santi rispondono: Peccatori buoni da nulla, fatevela venire la pioggia, se la volete. Noi abbiamo fatto piovere in montagna. Il Consorzio dei Comuni ha condotto l'acqua rasente ai vostri campi. Come San Tommaso buona memoria non avete creduto, se non avete toccato con mano. Ora potete anche toccare; ma con qual pro, se non avete preparato d'inverno, come la formica, quello che occorre l'estate? O cicale, che vi lagnate sempre e stancherete la pazienza, che è pure tanto grande, del Padre Eterno, coi vostri lagni, siano pure tradotti in forma di rosarii e litanie e paternostri per il *pane quotidiano*, cantate pure. Ecco l'estate peggiore della primavera. La siccità domina su tutto il territorio e le vostre messi, i vostri campi provano il supplizio di Tantalo, perchè non avete lavorato l'inverno a preparare il modo di dissetarli.

Vi sta bene eh! o contadini, che abitate presso alle Roggie di Udine, o di Codroipo di rubare l'acqua per adacquare i vostri campi? Ma il Consorzio ha speso di bei danari, ed acqua non ve ne darà, se non ve la prendete regolarmente. Essa correrà indarno fino al mare, o Israeliti ostinati, che non avete creduto al Mosè, che fece scaturire le sorgenti nel deserto colla magica sua verga.

Supponete adunque, che l'anno 1880 venga a coronare l'opera della vostra *miseria* col mandarvi una secchura prolungata come quella del 1879. Di che *mangerete voi*?

La sapete la storia della *Miseria*, che era pure friulana?

— *Miserie, ustu panade?* le fu chiesto dalla madre, che l'aveva in mal punto partorita.

— *Si, iò*; rispose la figliuola Miseria. E la madre soggiunse;

— *Ben; va chiolile la sedon.*

— *No iò*; rispose Miseria.

Così mi sembrate voi, o abitanti della zona inacquosa irrigabile dal Ledra. Volete la *panade*; ma in quanto ad andare a prendervi il cucchiaio, rispondete: *No iò!*

Oh! la gran fatica, non è vero, che sarà quella di prendervi il cucchiaio! Ve l'hanno

detto più volte e ve lo dicono, ma voi duri, aspettate, che la *panade* ve la mettano in bocca.

Però state certi, che nessuno verrà a mettervela in bocca proprio. La *panade* se la mangerà altri.

— Ma! rispondete voi; noi non sappiamo fare. Il Consorzio ha interesse esso medesimo di vendere l'acqua onde ricavare profitto dei milioni spesi. Ci pensi esso.

Sicuro, che il Consorzio ha questo interesse, lo hanno tutti i Comuni dei quali siete contribuenti, lo avete voi prima di tutti, perchè altrimenti paghereste senza profitto. Ma il Consorzio, come tale, ha fatto, o sta facendo l'opera sua; fate voi, e subito, la vostra.

Il Consorzio v'indirizzerà, vi aiuterà; ma esso non può fare quello che sta a voi. Ci saranno alcuni possidenti oculati, i quali faranno l'opera a tempo. Essi potranno irrigare i loro prati, adacquare i loro campi. Voi resterete colla voglia. Volete sentire un consiglio da amico? Ecco: io ve lo do gratuitamente, se sapete leggere il *Giornale di Udine*. Leggetelo, senza temere la scomunica, chè già l'acqua del Ledra non è scomunicata. Gli scomunicati siamo noi, perchè abbiamo detto, che i preti stanno bene in chiesa, appunto come dite voi stessi, che badate *al predi sull'altâr* e nel resto fate a modo vostro.

Anzi io credo, che, se non sapeste leggere, il segretario comunale, il medico che ha pietà dei pellagrosi e degli affamati, il maestro, lo stesso parroco ed il cappellano questa pagina ve la potranno leggere, sapendo bene, che non si paga il quartese secondo l'usanza, se non si raccoglie, e che il tributo delle anime a chi servendo l'altare dell'altare deve vivere, non lo riceverebbe in tanti sacchi, se l'alidore si mangia la polenta.

Il consiglio è questo: fate un passo voi verso il Consorzio; ed il Consorzio ne farà un altro verso di voi. Esso v'indirizzerà, v'indicherà i modi e gli uomini, con cui operare. Ma chi ha bisogno degli altri deve farsi avanti e chiedere il fatto suo. Imitate i contadini di Gemona, i quali sono pronti sempre a fare la strada all'acqua, che vada sui loro campi a salvare i raccolti. È vero, che i contadini di Gemona avevano davvicino il santo dei miracoli, Sant'Antonio, che è buono per l'acqua, come per il fuoco. Ma dei santi non mancheranno anche a voi, purchè non imitiate Miseria, che voleva la panata senza scommodarsi a prendere nemmeno il cucchiaio. La panata la ci sarà; ma senza cucchiaio non si mangia.

Pensate a quel santo proverbio, che è proprio un Vangelo: Chi s'aiuta Dio l'aiuta. Ed anche a quell'altro: Tempo è danaro. Ed a quell'altro pure: Chi è cagion del suo mal pianga sè stesso. Ed all'altro ancora: La gallina non fa l'uovo per i poltroni.

Quest'ultimo veramente non lo avete fatto voi Popolo sovrano; l'ho fatto io. Ma soltanto per supplire un altro simile, che adesso non mi ricordo.

Pensate, che vostro nonno non aveva i gelsi, che ora, malgrado la malattia dei bachi, pure vi portano a casa di quei *pezzoz*, che tanto valgono, se non come l'oro, poco meno; pensate che vostro padre aveva pensato poco a seminare quell'erba medica, la quale nutre i vostri bei bestiami, che vendete ai Toscani e ad altri Italiani, tutti scomunicati come noi, perchè vollero l'unità d'Italia, abbattere le barriere doganali che la dividevano, costruire le ferrovie, che vi portano danari in cambio delle vostre bestie. Pensate, che l'acacia che vi aiuta a cuocere la polenta, invece dei gambi di sorgo *(claris)* che una volta non vi davano nemmeno buona cenere, vennero dall'America. Pensate, che ora, al contrario di quando sgranavate lo scarso frumento *cul batali*, pigliandovi delle buone solate invece di lavorare il sorgo, ora avete la macchina a vapore, che viene a fare molto meglio l'opera vostra. Pensate, che quelli, che non vanno avanti ogni giorno un passo, si trovano scompagnati e soli e privi dell'aiuto dei compagni. Pensate insomma alla siccità dell'anno venturo e preparatevi la pioggia quest'inverno.

Lo dice anche il Vangelo: Beati i solleciti! Ed avrete udito dal parroco la parabola delle vergini matte e pigre, che non avevano l'olio per la lucerna. Coll'acqua, voi avrete anche l'olio. E così sia. V.

La malaria e gli scoli alla Bassa. Noi abbiamo detto, che sebbene nella direzione di Muzzana sopra e sotto di essa non ci sieno risaie, nè stabili, nè a vicenda, la malaria vi regna e cagiona delle febbri. Lo abbiamo detto in genere, dietro quelle cognizioni che possono aversi da tutti coloro che conoscono abbastanza quelle parti. Lo abbiamo detto nell'intendimento di provocare una sistemazione generale degli scoli di tutta la zona bassa tra Tagliamento e Stella e tra Stella ed Ausa-Corno, al che, agrariamente parlando, ci parve che le allivellazioni fatte per convertire i paludi con acque ristagnanti, od esuberanti, in risaie prima e poscia in fertili campagne con coltivazioni avvicendate ed irrigabili, dovesse contribuire efficacemente, pagando coi prodotti tanto le spese consorziali quanto le particolari e giovando gli operai col proficuo lavoro.

Ora, avendo cercato delle informazioni più positive sulle condizioni della salubrità, o piuttosto insalubrità di quei paesi, e segnatamente di Muzzana, appunto perchè risaie non vi sono ad anzi si negò che si potessero fare laddove hanno anche esistito, senza produrre alcun danno, abbiamo ricevuto alcune di queste informazioni raccolte da persone competenti e risiedenti sui luoghi.

Le informazioni, più precise per gli ultimi anni, riguardano almeno un ventennio; ciocchè basta a stabilire realmente quale è nei riguardi sanitarii il clima di quei paesi afflitti dalla malaria e dal miasma palustre.

Ci venne fatto osservare prima di tutto, che non soltanto regnano colaggiù le febbri estive ed autunnali della malaria, e le perniciose, che però cedono ad una cura energica, ma anche molte altre malattie di quelle che, dicendola alla volgare, attaccano i visceri principali ed influiscono a danno e con effetti continuati su tutto l'organismo vitale, fino ad acquistare un certo cronicismo.

Ci venne detto, che in questo ventennio la cifra proporzionale degli attaccati da febbre palustre o dalle altre forme di tale infezione vi fu in media del 55 percento, avendo raggiunto in qualche anno anche il 70 ed il 75 per cento durante il trimestre luglio-agosto-settembre, essendosi poi in qualche anno abbassata quella cifra al 25 e 30 per cento.

Queste differenze fra un anno e l'altro provano per lo appunto, che le sfavorevoli condizioni del suolo sono in certe annate aggravate dalle vicende atmosferiche e climateriche e segnatamente dalle pioggie persistenti che impaludano vieppiù il suolo, seguite dai calori eccessivi, che prosciugando l'acqua stagnante producono i germi miasmatici.

Da ciò che cosa se ne avrebbe a dedurre, se non che il rimedio, un rimedio ben più efficace del chinino, starebbe appunto nel praticare degli scoli generali, nell'impedire ogni ristagno delle acque e piuttosto nel servirsi di queste per la produzione del riso, per assicurare cogli adacquamenti quella del granturco e degli altri prodotti estivi, per ottenere dalla praticoltura irrigatoria abbondanti raccolti di foraggi e quindi di animali e concimi e quindi una condizione di relativa agiatezza e di forza per i campagnuoli? E non è evidente, che da tutti questi miglioramenti del suolo coltivabile ed economico ne verrebbe anche un grande miglioramento igienico? E non sarebbe dunque meglio unire le forze di tutti per conseguire questo scopo, anzichè avversare quelli che cercano di fare qualche cosa da sè, o si associerebbero a fare con altri?

È evidente poi anche, che se si ottengono, cogli scoli generali e radicali e con un'agricoltura ricca condizioni di maggiore agiatezza per tutti i villici, questi troverebbero un antidoto migliore di ogni medicina, anche se qualche po' di miasma ricomparisse nelle annate più sfavorevoli. Ed il rimedio sarebbe, lo ripeto, l'abitare, vestirsi, e soprattutto nutrirsi bene, come fanno i *butteri* della Campagna Romana.

Rammento un aneddoto udito raccontare quando ero scolaretto dal mio padrone di casa, che era un ottimo prete originario di Castions alla Stradalta. Egli che conosceva i luoghi e le persone, ci metteva anche i nomi; ma questi non fanno al caso.

Raccontava adunque, che un cappellanuccio, il quale viveva in uno di quei nidi di febbre laggiù, tra Muzzana e Marano, venne accusato alla Curia vescovile di bere un po' troppo. La Curia mandò in visita laggiù, per questo e per altro, due grassi canonici, i quali ebbero a passare una notte nella abitazione canonica di quel povero prete condannato a domicilio coatto in quel malsano padule. Egli, che aveva capito di dover essere anche ammonito dai monsignori, dopo ammanita una parca cena ai medesimi, li condusse nella sua miglior camera, dove dovettero, così grassi e panciuti com'erano, dividersi un letto che non era certamente dei più soffici, nè dei più degni di due dignitarii primari della Chiesa. Il furbo aveva poi anche usato loro una gherminella. Cioè, durante la cena, aveva acceso dei lumi nella Camera, tenendone le finestre aperte sicchè le zanzare di cui abbondano quei paludi erano accorse a popolarla prima dei canonici.

Quando i due poveretti, che avevano viaggiato per istrade, che allora non erano le migliori, si trovarono in quella bolgia infernale e si adagiarono alla peggio sul poco morbido e non ampio giaciglio, spento il lume (allora non si avevano gli zolfanelli fosforici per riaccenderlo) nonchè dormire, ebbero ad agitarsi tutta al notte. La cronaca non dice, se recitassero in tale purgatorio il rosario. Certo è che a sopportare anche nel buio tante punture ci voleva la pazienza di Giobbe, ed essi ebbero a ripeterne le lamentazioni.

Alla fine si rivestirono, apersero le finestre, e vedendo un barlume dell'aurora, invece di recitare il matutino, uscirono di casa e tentarono una passeggiata. Peggio che peggio! O fango, od una rugiada da bagnarsi le calze rosse fino al ginocchio.

Tornavano a sole levato aspettando l'alzata del cappellano. La Perpetua accese un po' di fuoco (era d'agosto) e li confortò con un caffè, che se non aveva cicoria dentro, certo non era degno dei due prelati.

Finalmente il cappellano si levò e figuratevi che cosa rispose quando egli chiese loro, se avevano dormito bene.

— Vedano cari monsignori, rispose il cappellano all'udire le compassionevoli loro lamentele; dopo che V. S. Reverendissime sono andate a letto, io mi tirai sullo stomaco un buon boccale di vino, e così non ho sentito le zanzare. Si figurino, con tanti malati da visitare anche di notte, come si può campare in questi paesi!

— Beva, beva, reverendo, replicarono i Monsignori, giacchè è condannato ad abitare quaggiù. Si assicuri che noi non ne diremo altro a S. E. Reverendissima.

Ho narrato alla distesa questo anneddoto, perchè mi sembra che rischiari la situazione.

Quello a cui bisogna fare la guerra è il padule e dopo vi saranno meno febbri, meno miasmi, meno zanzare e buoni raccolti e non si vedranno più colà nè quelle ciere smunte e *lombadizze*, nè quelle persone svogliate dal lavoro, nè quei terreni incolti ed abbandonati, ma bensì popolazioni sane, operose ed agiate.

Parlando degli ultimi anni le nostre informazioni del Comune di Muzzana, dicono, che le febbri nel 1876 duravano fino a tutto dicembre, che, durante il 1877 fuvvi tale influenza di febbri palustri, che non si esagera punto nell'asserire che che 95 su 100 della popolazione ne fu attaccata, ed anche da tale anno, oltre alle vere e pronunciate forme febbrili palustri si potevano osservare quasi tutta la svariata serie delle altre forme di tale infezione, vale a dire le *nevralgie intermittenti*, le *diarree intermittenti*, i *vomiti intermittenti* senza alterazioni febbrili e turbamenti apprezzabili del processo digestivo, eccetto quelli dipendenti dall'evacuazione delle sostanze alimentari ingerite, le *vertigini intermittenti*, le *algie artro-muscolari intermittenti* indipendenti da *una vera* discrasia reumatica, ecc. Non parlasi della *cronica infezione palustre*, caratterizzata da *tumore splenico* e da più o meno grave alterazione della crasi sanguigna la quale infezione in 1|3 circa dei casi fu primitiva negli altri 2|3 fu seguito alle forme acute sovraccennate.

Nel 1878 continuarono per molta parte dell'anno le stesse condizioni; solo le forme croniche dell'infezione prevalsero sulle acute, rappresentando la necessaria conseguenza dello stato sanitario dell'anno precedente.

Nel 1879, anno corrente, fino ad oggi si è potuto constatare una sensibile diminuzione dell'influenza infettiva palustre, e ciò tanto per ciò che riguarda il numero, che può essere rappresentato approssimativamente dalla cifra proporzionale del 40 per cento, come per ciò che riguarda in generale la resistenza dell'infezione, che cede più facilmente prontamente e stabilmente, tranne nei casi complicati all'azione dello specifico. Riguardo alle forme croniche dell'infezione esse pure sono in diminuzione, coincidendo tale fatto colla minore influenza anche delle forme acute. La mortalità in questo ultimo triennio fu quasi nulla pelle febbri palustri genuine e neppur uno soccombette.

Vi furono delle *perniciose* varie, ma guarirono mercè l'opportuna ed energica cura prontamente attivata.

Si soggiunge che anche prescindendo dalle pronunciate forme dell'infezione di malaria si può dire che essa si estrinsechi poi nella generalità degli abitanti in un modo abituale con ricorrenti disturbi vuoi *nervosi*, vuoi dell'*apparato digerente*, vuoi del sistema *artro-muscolare* indipendente anche da una discrasia reumatica.

E qui non soggiungo altro, se non che vedano le autorità e rappresentanze provinciali, che invece dei *vincoli boschivi* e degl'impedimenti alla *risicoltura* sia da adottarsi per tutta la nostra Bassa un sollecito ed ampio provvedimento per risanarla coi *Consorzii obbligatorii* per lo scolo delle acque e per la tramutazione dei terreni palustri in terre bene coltivate.

Lo ripeto, col far discendere il lavoro produttivo fino alla Laguna ed alla marina si apporterà un grande beneficio non soltanto a quei paesi ed alla loro popolazione, ma anche a tutta la regione. Prolungando poi la pontebbana fino al mare e migliorando i porti di laggiù si compirà e si accelererà la stessa opera di redenzione alle nostre terre. Invitiamo i nostri amici a dire anch'essi la loro opinione su tale importantissimo soggetto. V.

Consiglio di Leva. Seduta del 24 ottobre.

Distretto di S. Pietro al Natisone

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	38
Id. 2ª id.	»	46
Id. 3ª id.	»	35
Riformati	»	37
Rimandati alla ventura leva	»	17
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	1
In osservazione all'Ospitale	»	1
Renitenti	»	3
Totale degli inscritti	n.	180

Bibliografia. Per cura del libraio Angelo Pischiutta di Pordenone escirà in breve una pubblicazione elegantissima contenente le iscrizioni, che decoravano quella via Maggiore, le poesie, i discorsi pronunciati nell'occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Di detta raccolta, che sarà preceduta da particolareggiata descrizione della festa, verrà fatto omaggio a S. M. il Re. — Prezzo lire 1.50.

In Udine, le associazioni si ricevono presso il cartolaio Gabriele Costalunga.

Ribellione. Due RR. Carabinieri di Comeglians (Tolmezzo) mentre perlustravano su quelle alture delle esplosioni d'arma da fuoco indicò loro che in un bosco vicino si stava cacciando.

Volendo dessi sorprendere i cacciatori per constatare, se erano muniti della relativa licenza si appiattarono dietro una macchia. Quando fu il momento opportuno sbuccarono fuori dirigendosi verso i cacciatori. Uno di costoro si diede tosto alla fuga, ma raggiunto da un Carabiniere gli dovette cedere lo schioppo e declinare il suo nome; altro invece più prepotente non volendo essere privato del fucile lo esplose contro al secondo Carabiniere ferendolo al mento e stramazzandolo al suolo. Il soldato allora gli sparò un colpo della sua carabina e lo ferì alla coscia destra.

Le ferite di entrambi non sono gravi.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia sopra motivi delle operette di Offenbach — Carini
2. Centone «Briganti» di Offenbach — Carini
3. Valtz «Sangue viennese» — Strauss
4. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
5. Quadriglie dall'operetta «I Briganti» di Offenbach — Carini

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, la Compagnia sociale di Operette, rappresenterà il nuovissimo Vaudeville: *Un concerto di contrabasso*, di Lucio Rosenfeld. Dopo farà seguito la tanto applaudita operetta *I briganti calabresi*.

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 8, al teatrino delle Marionette, diretto dal signor Leone Reccardini, si darà un grandioso spettacolo intitolato: *Aida*. Con ballo nuovo.

Sala Cecchini. Domani sera 26 corr. alle ore 7, sarà la seconda Festa da ballo. Ci consta che domenica scorsa fu bellissima la festa. L'orchestrina suonò a perfezione, e tenne molto animati i danzatori.

FATTI VARII

Un lavoro di tutta opportunità si pubblica dal prof. A. S. De Kiriaki, avvocato di Venezia; e tratta *Della riforma elettorale*. Saggio di diritto costituzionale e di legislazione comparata. Roma, tipografia del Senato, pagine I-402 prezzo lire 4; presso l'editore romano e presso l'Autore.

La Donna. (Sommario del n. 16). Della famiglia nelle sue relazioni con la società. Adele Butti. — Antologia della Donna: Dal libro: Studii ecc. — La Donna ecc. di Ercole Adriano Ceccarelli (cont.) § 5°. Se sia giustificabile il n. 1 dell'art. ecc. — Alla Direttrice. — Due poesie: «La licenziata» di Klaus Groth e «L'infanticida» di F. Schiller (cont.). Adele De-Benedetti. — Ore notturne, frammenti (cont.). Ernesta Napollon Margarità. — Mistriss Victoria Woodhall. — Storia della Provincia Veronese ecc. (cont.). Francesca Zambusi Dal Lago. — Da Roma. Rivista politica. Quirina. — Varietà. — Croce e lettera, Romanzo di Virginia Mulazzi (cont.) — Corrispondenza in famiglia.

Appendice. Elmina, Romanzo di Elisa...... (Bologna, abbonamento al giornale con l'Appendice, Nuova Raccolta di Racconti) L. 10.

L'Azienda Assicuratrice contro gli incendi prosegue egregiamente le sue operazioni, come ne fa prova il favore che le viene accordato dal pubblico ed i numerosi contratti da essa stipulati. È noto come l'Azienda sia la liquidatrice di un'altra società, la *Nazione*, e come abbia assunto sopra di sè gli obblighi di questa società che ora si fuse col nuovo istituto. L'*Azienda Assicuratrice* ha trovato vasto campo di operazioni, perchè nel nostro paese i valori assicurabili sono immensi e vanno sempre aumentando. La sua esistenza è dunque un fatto compiuto, e ben presto prenderà il rango che le compete anche fra le società di più antica data, delle quali è già emula per rispettabilità, serietà e l'ingentissimo capitale di cui dispone. *Innanzi!* — ecco il grido che vorremmo far echeggiare nel mondo industriale, e questo grido lo ripetiamo pure ai proprietari consigliando loro di non trascurare la garanzia delle fatiche e dell'ingegno produttori del capitale mercè il ricorso alla assicurazione contro un danno terribile, come è quello dell'incendio.

CORRIERE DEL MATTINO

Il sig. Canovas reduce in Ispagna da un viaggio fatto in altre parti d'Europa ebbe da ultimo a discorrere a' suoi compatriotti, mostrando il suo affetto per il giovane re Alfonso e quanto importi di porre un argine alle agitazioni politiche, che sconvolsero sì a lungo la sua patria. Egli poi disse altresì come ne' suoi viaggi ha potuto persuadersi di quanto, rispetto alla Spagna, si sieno avvanzate le altre Nazioni politicamente e stabilmente ordinate e quanto la Spagna abbia bisogno di tranquillità e di lavoro assiduo per uscire dalla sua inferiorità. Egli tenne così un discorso, che potrebbe servire di opportuna lezione anche a noi Italiani che dovremmo farla finita colle agitazioni politiche e dedicarci con perseverante operosità al lavoro per tutti i progressi economici.

Anche in Francia cominciano adesso ad accorgersi di avere allentato di troppo il freno alle agitazioni dei radicali; e queste minacciano di trascendere fino al socialismo ed al comunismo, creano un movimento in senso contrario il quale potrebbe giungere fino a far risorgere le tradizioni dell'imperialismo. Del resto anche il Governo attuale è costretto a ricorrere a mezzi usati sotto l'Impero. È poi una perpetua oscillazione tra la sfrenatezza e la reazione quella della Francia. Questo stato di cose, ad onta di una amministrazione ordinata, del lavoro della Nazione, che produce le buone finanze e di

ricomposto esercito, produce per la Francia una debolezza relativa, che non le permetterebbe di tentare la rivincita verso la Germania, forse nemmeno se si alleasse alla Russia, la quale del resto ora pensa a raccogliersi.

Certamente una Nazione non può essere forte, se trovasi divisa in partiti mortalmente ostili gli uni agli altri; ed anche questa è una lezione che viene da quella parte all'Italia.

Si commenta tuttora dalla stampa l'alleanza austro-germanica, oltrecchè per le sue conseguenze politiche, per le economiche, mirando a creare tra il Baltico ed il Mare del Nord da una parte, ed il Danubio, l'Adriatico e l'Egeo dall'altra un grande territorio doganale, che taglierebbe fuori l'Europa del Nord e del Sud e non potrebbe gradire nemmeno agl' isolani dell' Inghilterra, stante il principio del protezionismo che vi domina.

La Camera dei deputati della Cisleitania cerca di formulare nel suo indirizzo il principio costituzionale unitario ed il federale autonomistico.

La Bulgaria ha fatto le sue elezioni ed in quelle della Rumelia prevale l'elemento bulgaro. Rimane sempre dubbiosa la condizione della Turchia dopo la sua ultima crisi ministeriale, che taluno vorrebbe sia favorevole ad un'alleanza colla Russia, giacchè la Turchia non ha nulla da sperare nemmeno da amici come l'Austria e l'Inghilterra.

— *La Gazz. Piemontese* ha in data del 23:

Un nostro corrispondente ci telegrafa: Posso darvi per sicure le seguenti notizie: I gruppi di Sinistra paiono disposti alla conciliazione basata sui principii contenuti nel programma della Sinistra; anzi alcuni dei capi-partito offersero spontaneo aiuto abbandonando le pretese personali; è possibile che in una prossima riunione si giunga a concretare le basi dell'accordo.

Quanto alle finanze, il Ministero viste le previsioni dei bilanci e le mutate condizioni finanziarie ed economiche del paese, proporrebbe alla Camera delle economie i nuovi mezzi (aumento d'imposte) per assicurare il pareggio, quindi insisterebbe seriamente presso il Senato per l'abolizione del macinato, disposto anche di valersi di tutti i mezzi concessi dallo Statuto per ottenere l'approvazione; frattanto ripresenterebbe Camera il progetto di legge elettorale Depretis, modificato secondo la relazione Brin; ovvero anche sostituirebbe al progetto Depretis un altro, che in pochi articoli modificherebbe la legge attuale.

Dopochè la Camera avrà approvata la legge elettorale e qualche altra riforma amministrativa, si procederebbe alle elezioni generali.

Si spera su queste basi di ottenere la conciliazione e l'accordo dei partiti.

— L'*Adriatico* ha da Roma 24: I giornali amici di Cialdini smentiscono che egli abbia data la sua dimissione. Contrariamente a questa affermazione, io sono in grado di confermarvi che la dimissione venne anche accettata.

Il ministro Varè è ritornato.

Stamane i ministri tennero consiglio.

Stassera parecchi amici del Ministero si riuniscono alla Consulta.

In causa della indisposizione della Regina, S. M. il Re non si recherà a Torino per assistere all'inaugurazione del monumento pel traforo del Frejus.

Il ministro delle Finanze volle avere il parere del senatore Brioschi e di altri finanzieri intorno all'emissione di titoli ferroviari. Dicesi che il ministro sia contrario ai titoli speciali, e preferisca l'emissione di rendita.

— Un attentato contro una sentinella che sta in guardia alla polveriera di quel Distretto venne commesso anche a Belluno. E ora di porre un termine a queste infamie.

— La *Persev.* ha da Parigi 23: Corre voce che il generale Cialdini abbia definitivamente date le sue dimissioni, e che avrebbe manifestato l'intenzione d'andarsi a stabilire in Ispagna.

— Anatole de la Forge ha tenuto ad Amiens una conferenza su Daniele Manin.

Naquet ha tenuto una conferenza sul divorzio a Narbona. L'uditorio poco numeroso.

Si dice che Nigra possa venir ambasciatore a Parigi. *(Lomb.)*.

— Gli abitanti di Cabul si oppongono alla candidatura di Takja Kan, figlio di Yakub Kan, e domandano che sia inalzato al trono dell'Afganistan o Ejub Kan, governatore di Heret, fratello di Yakub, o suo zio Mohamed Kan.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest 24. Il Senato approvò con 56 contro 2 voti la revisione della costituzione, nella forma adottata dalla Camera, senza modificazioni. L'annunzio di questo risultato fu accolto con entusiasmo dai senatori e del numeroso pubblico. Oggi tutti gli oratori, compreso il capo dell'opposizione Spuresnu e il metropolita di Moldavia, appoggiarono il progetto.

Parigi 24. La *Liberté* dice che le notizie del *Nord* dimostrano l'ignoranza delle cose interne di Francia: gli orleanisti esser troppo patriotti per poter fare speculazioni sopra idee di rivincite contro la Germania; non sognare il paese altra rivincita se non quella che possono dare il lavoro, l'industria il commercio e l'estirpazione del pauperismo.

La *Republique Française* dice che la Francia non si occupa se non delle cose interne e sarebbe desiderabile che tutte le potenze facessero altrettanto.

Sofia 24. Le elezioni per la Camera risultaron per lo più in favore del governo. I radicali non ottennero che appena 20 mandati: molti neo-eletti sono campagnuoli. L'apertura della Camera si farà lunedì, se saranno giunti i 110 deputati.

Vienna 24. Il progetto d'indirizzo della maggioranza mette in rilievo la disposizione generale all'accordo, che non ha però bisogno di passi ulteriori nel campo del diritto pubblico; accentua la validità giuridica delle leggi fondamentali, il mantenimento della forza dell'esercito con riguardo all'ordinamento delle finanze, e la semplificazione dell'amministrazione senza ulteriore indebolimento nella direzione unitaria dello Stato. Esprime all'Imperatore i sensi di irremovibile fedeltà e devozione.

Nella riunione dei deputati di tutti i regni e paesi, senza distinzione di razza e di lingua e senza pregiudizio delle loro convinzioni in fatto di diritto, per agire in comune sul terreno della Costituzione, la Camera dei deputati ravvisa un pegno sicuro che autorizza a sperare che si riuscirà ad ottenere l'accordo e la conciliazione generale, e un legame che servirà a tener sempre più uniti per altra serie di secoli sul terreno della Costituzione quei popoli che già da secoli sono uniti sotto lo scettro dell'Imperatore.

L'indirizzo ritiene che una corrispondente decentralizzazione, della amministrazione, chiamandovi a far parte gli organi autonomi, renderebbe più sollecito, più sicuro e più completo che non lo sia ora, il soddisfacimento dei bisogni e dei desideri della popolazione; spera in una decisa e conseguente politica commerciale e finanziaria che tenga conto delle condizioni della forza produttiva all'interno; ravvisa nella coscienziosa esecuzione delle disposizioni delle leggi fondamentali sull'equiparazione di tutte le razze, un mezzo sicuro per far che tutti i popoli riconoscano con gioia la costituzione e spera che l'esecuzione pacifica dell'occupazione di Novibazar, stipulata nel trattato di Berlino, sia una nuova guarentigia di una pace sicura e durevole; aggiunge essere di grande importanza pel bene dei singoli paesi e il loro nesso comune, che le Diete, chiamate per prime a sostenere e difendere i diritti e gli interessi dei regni e paesi, riescano in ogni riguardo a dar sviluppo senza inciampi alla loro attività.

Bucarest 24. L'*Indipendencia* crede sapere che la maggior parte dei membri che prendono parte alla commissione tecnica, per risolvere la questione di Arab-Tabia, abbia ricevuto istruzione dai rispettivi governi di esaminare se sia possibile la costruzione di un ponte sul Danubio presso Ghirlica e se il ponte da costruirsi sarebbe dipendente da Arab-Tabia vale a dire se la Rumenia, nel caso che Arab-Tabia restasse alla Bulgaria, avrebbe sempre libera la strada verso la Dobrugia.

Vienna 23. Il club del centro destro si dichiarò contrario alla proposta Steudel circa la pubblicità della discussione nel comitato alla legge militare; deliberò di rimettere ad una Commissione la proposta Fanderlik relativa all'abolizione del bollo dei giornali. Anche il club dei liberali prese una risoluzione eguale, e Schwab annunziò una interpellanza circa la convocazione della conferenza commerciale austro-ungherese per fissare le basi del trattato commerciale colla Germania, nonchè per l'intervento di periti a tale conferenza.

Costantinopoli 23. Il Consiglio dei ministri si occupò dell'intimazione fatta da Montenegro per la consegna di Gusinje e Plava. Si si dà molta premura per indurre Savfet pascià ad accettare il posto di ispettore alle riforme.

Nelle elezioni per la rappresentanza della Rumelia orientale i Bulgari avrebbero conseguito una grande maggioranza.

Belgrado 23 L'inviato degli Stati-Uniti a Vienna è qui arrivato per aprire delle trattative riguardanti la rappresentanza americana in Serbia e la conclusione di un trattato di commercio.

Berlino 23. Stando alla *Nordd. Allg. Zeitung*, non hanno alcun fondamento le voci di prossime modificazioni ministeriali, nè prima del ritorno di Bismarck sarà definitivamente occupato il posto di Bülow. Sono del pari prette invenzioni le notizie di dissensi tra Bismarck e varii ministri. Il governo imperiale non ha intenzione di differire l'attivazione dei dazi sui grani stabiliti per il nuovo anno 1880.

Roma 24. Costantino Ersarcu fu nominato agente diplomatico della Rumenia a Roma.

Londra 24. I giornali pubblicano una lettera di Baring datata da Vienna 21 corrente indirizzata al presidente del Gabinetto egiziano, nella quale lo consiglia vivamente a non fare alcun prestito neppure per pagare il tributo, ma non trascurare nessun mezzo che possa assicurare il pagamento delle contribuzioni arretrate degli anni precedenti e dei dieci decimi di imposte dirette dell'anno corrente. Ma se le riscossioni realizzate sui redditi destinati al debito unificato sono insufficienti, non bisognerebbe prelevare sulle risorse generali del tesoro al complemento, la somma necessaria al servizio semestrale del primo novembre, se non dopo avere pagato lo stipendio agl' impiegati in arretrato e il tributo turco.

Il *Daily News* ha da Rangoon: L'ambasciata birmana recasi a Simla; è probabile che Lytton ricusi di riceverla.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Midhat, dando le dimissioni, dichiarò che non occuperebbe mai alcun posto nel Ministero in cui partecipasse Mahmud Nedim.

Costantinopoli 23. Saïl pascià ordinò ai Governatori delle Provincie di telegrafargli entro 24 ore dettagliatamente le entrate e le spese delle loro Provincie sotto pena di destituzione se tardano a rispondere.

Vienna 24. La *Neue Freie Presse* ritiene che la dimissione data da Midhat pascià, in seguito alla formazione del nuovo gabinetto turco, sarà foriera della rovina della Turchia.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 24. (Camera). Horst, rispondendo ad un'interpellanza, disse che tutti i riservatisti che sono in Bosnia ed Erzegovina saranno rinviati alle loro case per la metà di novembre. Il Ministero presentò i progetti per la Unione Doganale colla Bosnia ed Erzegovina e per l'unione della Dalmazia, dell' Istria, della città di Brody e di parecchi, Porti franchi Ungheresi sull'Adriatico al Territorio Doganale della Monarchia. Gli stessi Progetti furono presentati alla Camera Ungherese. L'Arciduchessa Cristina telegrafò al Re Alfonso pregandolo, in seguito ai disastri della Murcia, di ridurre al *minimum* la spese per le feste del matrimonio e che tutte le economie realizzate si consacrino a sollievo delle vittime.

La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne che una banda Albanese attaccò ieri i Montenegrini fra Oschanitza e Velica. Lo scontro fu sanguinosissimo, ma se ne ignora il risultato. Grandi armamenti si fanno in Albania contro i Montenegrini ed i Serbi.

Londra 24. Lo *Standard* ha da Cabul che la salute delle truppe inglesi è buona e che la popolazione è tranquilla. Il 19 corrente correva voce che 13 reggimenti Afgani da Herat marciassero sopra Cabul.

Si ha da Capetown che Wolseley pubblicò un proclama nel quale dichiara che la politica di annessione è irrevocabile. Lo *Standard*, il *Daily Telegraph* e il *Daily News* constatano che il proclama produsse sui Boers una cattiva impressione.

Roma 24. Baccarini parte stassera per Torino onde assistere all'inaugurazione del Monumento pel traforo del Cenisio. Domani partiranno per Torino anche Cairoli, Villa e Bonelli.

Siena 24. Venne incominciato il processo dei Lazzarettisti. I testimoni sono 156.

Madrid 24. Le perdite della Murcia per le inondazioni oltrapassano i 50 milioni. Mille sono i morti.

Costantinopoli 24. Confermasi che Midhat è dimmissionario. Aleko arriverà a Costantinopoli dopo la chiusura dell'Assemblea Bulgara. Savas propose che i Commissari turchi e greci incomincino domani la discussione per la rettifica della frontiera della Grecia. La Porta venderà la ferrovia di Ismid e alcune corazzate.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.60	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	16.70	»	17.35
» nuovo	»	»	14.60	»	15.?0
Segala	»	»	14.25	»	14.95
Lupini	»	»	9.70	»	10.40
Spelta	»	»	.—	»	—.
Miglio	»	»	.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	.
» di pianura	»	»	22.90	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	6.75	»	7.35
Sorgorosso	»	»	.	»	—.—
Castagne	»	»	15. -	»	16.—

Castagne. Il rincaro del prezzo è causato dalla scarsità del raccolto, che si calcola a poco più di 1\|3 parte in confronto di quello del passato anno. Poca quantità sul mercato, insufficiente alle molte ricerche.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 88 25	a L. 88.35
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 90.40	„ 90.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.79	a L. 22.81
Bancanote austriache	„ 243.25	„ 2 3.?5
Fiorini austriaci d'argento	2.43 |—	2.43 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 23 ottobre

Cons. Inglese	98 | a —.—	Cons. Spagn.	15 1|4 a .—
„ Ital.	78 1|4 a —.—	„ Turco	11 1|4 a —.

PARIGI 23 ottobre

Rend. franc. 3 0|0	81.72	Obblig. ferr. rom.	302.
„ „ 5 0|0	117.27	Londra vista	25.29 1|2
Rendita Italiana	79.10	Cambio Italia	12 3|4
Ferr. lom. ven.	178.	Cons. Ingl.	97 15|16
Obblig. ferr. V. E.	260.—	Lotti turchi	43.—
Ferrovie Romane	113.—		

BERLINO 24 ottobre

Austriache	458.50	Lombarde	135.00
Mobiliare	457.50	Rendita ital.	77.90

TRIESTE 23 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 | —	5.55 | —
Da 20 franchi	„	9.35 | —	9.36 | —
Sovrane inglesi	„	11.77 | —	11.79 | —
Lire turche	„	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— | —	—.— | —
„ da 1|4 di f.	„	.— | —	—.— | —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*Per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.10 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba - ore 9.05 ant. — „ „ 2.15 pom. — „ „ 8.20 pom.

per Pontebba - ore 7.— ant. — „ „ 3.05 pom. — „ „ 6. - pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**. Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**. Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio***, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

N. 795 — 1 pubb.

Municipio di Verzegnis

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 4 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 400.

Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi a questo Municipio non più tardi del suddetto giorno.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione della superiore autorità scolastica.

Verzegnis li 21 ottobre 1879.

Il Sindaco
Billiani

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÈ à VEVEY (Svizzera)

Medaglia d'oro Parigi 1878.

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizzicherie e negozi di commestibili.

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE MUNICIPALE

DI

CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e corso speciale di commercio ed agraria

CON SEDE D'ESAMI DI LICENZA.

Per l'anno scolastico prossimo 1879-80 è aperta l'inscrizione a N. 30 posti in questo Collegio per altrettanti alunni convittori.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gratuitamente, a richiesta delle famiglie, la lingua tedesca.

L'amenità del luogo, la salubrità ed agiatezza del locale, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la conseguente soddisfazione delle famiglie, sono provati dal fatto che il numero degli alunni convittori aumenta grandemente ogni anno.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli alunni del Corso commerciale agrario pagano in più L. 250.

Le ripetizioni che occorressero durante l'anno per le materie di insegnamento della classe che l'alunno frequenta sono date *gratis*. Tutte le altre somministrazioni sono regolate da apposita tariffa che si spedisce assieme al programma e ad ogni particolareggiata informazione a chiunque ne faccia domanda.

Cividale, 26 agosto 1879.

Il f.f. di Sindaco e Presidente del Consiglio di Vigilanza
PAOLO Avv. DONDO.

IL DIRETTORE
Prof. A. DE OSMA

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola). **Prezzi ristrettissimi.**

Deposito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Collegio Convitto Maschile Peroni

IN BRESCIA

Sono aperte le inscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto, ed alle annesse Scuole, cioè: *Scuola elementare. Scuola Ginnasiale. Corso Preparatorio alla SCUOLA COMMERCIALE di 5 corsi regolari. Scuole Libere* di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono *gratis* dietro richiesta.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L.	60.—
» N. 0	»	54.—
» » 1 (da pane)	»	47.—
» » 2	»	41.—
» » 3	»	36.—
» » 4	»	32.—
Crusca scagliona	»	15.—
» rimacinata	»	14.—
» tondello impegnato	»	—.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con a-segno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—	}	L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50		
50 bottiglie acqua » 12.—	}	» 19.50
Vetri e cassa » 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artritici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica*** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gotta, febbre, catarro convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 62,824. — Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da un stato di salute veramente inequiante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità

Marietti Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolatte*** *in polvere:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry e C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** A. Filipuzzi, e Commessati — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***S. Vito al Tagliamento*** Quartaro Pietro — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

D'affittare o da Vendere

Una Filanda di 32 bacinelle con spazio per 60 ed un Filatoio di 3 valichi a motore d'acqua, nella Provincia del Friuli, vicino alla Ferrovia, in posizione favorevole per l'acquisto dei Bozzoli e la mano d'opera.

Rivolgersi per maggiori schiarimenti alle iniziali **F. R. V. N. 790**, all'*Agenzia internazionale* del giornale *Il Sole*, A. Miazon e C., via Carmine, 5, Milano.

IL POLICALLIGRAFO

o moltiplicatore di scritti, d'invenzione della ***Ditta Fratelli Arduini di Rovereto*** (*Trentino*) ormai adottato dai *Municipi, Negozianti* e *Privati* è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica sciolta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.